



# COMUNE DI ORBASSANO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

# PRG C

## VARIANTE N° 19 STRUTTURALE

AI SENSI DEL 4° COMMA, DELL'ART. 17, DELLA L.R. 56/77 E S.M.I  
SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALLA L.R. 1/2007

## PROGETTO PRELIMINARE

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA  
VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLA  
VARIANTE 19 CON "LA VALUTAZIONE  
DEL RISCHIO INDUSTRIALE VIGENTE"**  
Allegato 3 del Rapporto Ambientale



<b>REDAZIONE :</b> Ing. Enrico NATALINI Dott. Ilario Chiola  <b>REDAZIONE VAS</b> Arch. Paes. Ennio MATASSI  <b>CON</b> Arch. Loretta GRENCI	<b>PROGETTO VARIANTE 19</b> Arch. Valter MARTINO Dirigente IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico  Ufficio URBANISTICA Arch. Raffaella BOSSOLINO Arch. Paola GOIETTINA Geom. Maurizio MAIOLO Arch. Domenico RASO	<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE</b> Arch. Raffaella BOSSOLINO  <b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE</b> Sig. Walter SORIA
--	---	---

**Indice**

1. Premessa .....	2
2. Normativa di riferimento.....	2
3. Definizioni.....	3
4. Identificazione attività ed elementi di interesse della Variante Strutturale n.19.....	4
CODICE DA PRGC: 14.4.10.....	5
CODICE DA PRGC: 14.3.5 - 14.3.5.1 .....	6

## **1. Premessa**

Il Comune di Orbassano non è interessato dalla presenza di attività a Rischio di Incidente Rilevante o da effetti con ricaduta sul proprio territorio per cui non risulta soggetto all'obbligo di redazione dell'elaborato tecnico RIR.

Alla luce di tali considerazioni il presente documento, coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida emanate con D.G.R. n. 17-377 del 26 luglio 2010 dalla Regione Piemonte e dalla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 Maggio 2001, si propone l'individuazione degli effetti ambientali significativi esclusivamente derivanti dalla presenza delle aree produttive di nuovo impianto / di completamento proposte dalla Variante strutturale n°19.

Il presente documento ha come ulteriore obiettivo quello di fornire gli elementi di conoscenza del territorio, con particolare riferimento alle vulnerabilità antropiche ed ambientali, correlati alla presenza di aree o attività a rischio industriale ovvero con potenziale impatto sull'ambiente circostante.

Tale documento sarà parte integrante dello strumento urbanistico mettendo a disposizione gli elementi necessari per una corretta pianificazione tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

Le risultanze dello studio devono trovare traduzione in informazioni, vincoli ed azioni di pianificazione normate dallo strumento urbanistico.

## **2. Normativa di riferimento**

La presente valutazione è stata condotta utilizzando i seguenti riferimenti normativi:

- Decreto Legislativo n. 334, 17 Agosto 1999: *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*;
- Decreto 9 Maggio 2001 Ministero dei Lavori Pubblici: *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"*;
- Decreto Legislativo n. 238, 21 settembre 2005: *"Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*;
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), Provincia di Torino (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1 agosto 2003);
- Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. 9 Maggio 2001 *"Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"* (approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010);
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 17-377 *"Approvazione di Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale"*.

### 3. Definizioni

<b>Attività "Seveso"</b>	Attività che detengono o trattano sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del D.Lgs 334/1999 e s.m.i..
<b>Attività "Sottosoglia Seveso"</b>	Attività che detengono o trattano sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. ed altre sostanze e/o lavorazioni industriali specificati a seguire
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo energetico</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frasi di rischio E, O, F, F+;</li> <li>- appartenenti alle categorie 3,4, 5, 6, 7a, 7b, 8, 10i - Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</li> </ul>
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo tossico</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frasi di rischio T, T+;</li> <li>- appartenenti alle categorie 1, 2, 10ii - Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</li> </ul>
<b>Attività a pericolo di eventi accidentali a ricaduta ambientale</b>	Attività che detengono sostanze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettate con frasi di rischio N;</li> <li>- appartenenti alla categoria 9 (Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.).</li> </ul>
<b>Incidente rilevante</b>	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 334/99, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose
<b>Rischio</b>	Probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche
<b>Sostanze pericolose</b>	Le sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I, parte I, o rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente.

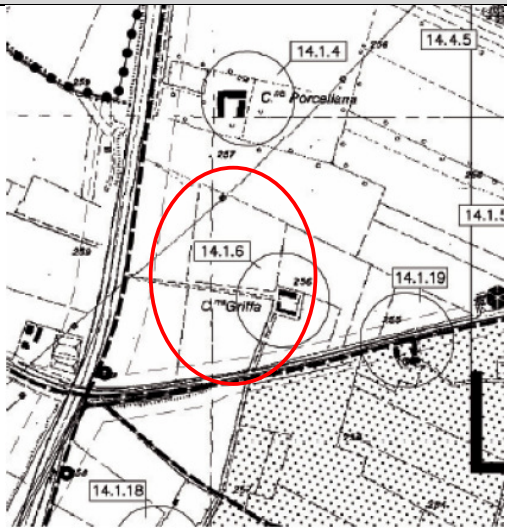
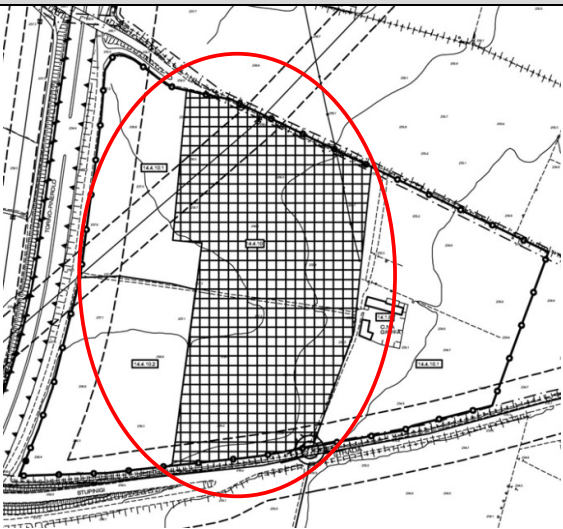
#### **4. Identificazione attività ed elementi di interesse della Variante Strutturale n.19**

L'obiettivo del presente capitolo consiste nell'individuazione degli elementi di interesse dal punto di vista del rischio industriale. A tale scopo saranno individuate sia le fonti del rischio (attività produttive e artigianali) sia i possibili elementi potenzialmente sensibili, antropici e ambientali, su tutto il territorio comunale di Orbassano; sarà effettuata a seguire una valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale.

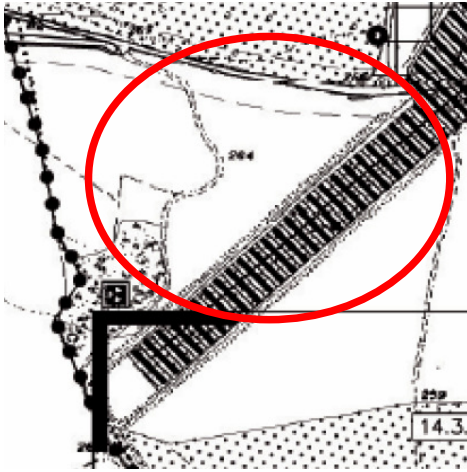
In tal senso la Variante n. 19 al P.R.G.C. propone le seguenti modifiche:

- Inserimento di centro ippico (CODICE DA PRGC: 14.4.10);
- Nuova area dedicata alla stazione di interscambio FM5 (CODICE DA PRGC: 14.3.5).

A seguire sono riportate le schede di dettaglio.

<b>CODICE DA PRGC: 14.4.10</b>	
 <p style="text-align: center;">Estratto P.R.G.C. vigente</p>	 <p style="text-align: center;">Estratto P.R.G.C. variante</p>
<b>OBBIETTIVO PRGC</b>	
<p>Area posta a sud est del concentrico in prossimità della A55 Diramazione Pinerolo ed adiacente alla nuova perimetrazione del Parco di Stupinigi. Obiettivo del PRGC è quello integrare le nuove strutture ludico – sportive della Società Ippica Torinese con il territorio circostante interessato dalla presenza del Parco di Stupinigi e dalla circostante realtà socio agricola.</p>	
<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	
<p>Il progetto preliminare della “Nuova sede della Società Ippica Torinese” evidenzia la possibilità di manifestazioni sia out che indoor con durata media di 3 gg. in tutti i periodi dell’anno con una partecipazione di 200/ 400 “addetti ai lavori” più un pubblico stimabile nei concorsi più importanti intorno alle 200/300 persone.</p>	
<b>VALUTAZIONE ELEMENTO TERRITORIALE AI SENSI DEL DM 09/05/01</b>	
<p>Alla luce di quanto sopra esposto si prevedono manifestazioni con una presenza massima di 700 persone (addetti ai lavori e spettatori). Tali eventi possono avvenire sia al chiuso che all’aperto. Si ritiene opportuno inserire l’elemento territoriale nella <b>categoria B5</b> ovvero: “luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio, ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all’aperto , oltre 1000 al chiuso)”.</p>	
<b>VALUTAZIONE RISCHIO INDUSTRIALE</b>	
<p>L’elemento territoriale di categoria B5 ai sensi del DM 09/05/01 non ricade all’interno di aree di esclusione ed osservazione individuate ai sensi della normativa regionale e provinciale vigente. Non si rileva peraltro la presenza di attività “sottosoglia” Seveso entro un raggio di circa 1000 m.  <b>L’elemento territoriale è pertanto compatibile con le attività industriali presenti sul territorio.</b></p>	

**CODICE DA PRGC: 14.3.5**



Estratto P.R.G.C. vigente



Estratto P.R.G.C. variante

**OBBIETTIVO PRGC**

Area posta a nord est del concentrico in prossimità dell'ospedale San Luigi.  
La nuova fermata "Ospedale San Luigi / Orbassano" della linea FM 5 del Sistema Ferroviario Metropolitano determina un nodo di interscambio di rilievo localizzato tra linea ferroviaria, automobilistica (SP 174) e parcheggio, collegando inoltre un polo ospedaliero di prima importanza nell'area metropolitana torinese.

**DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

L'area, attualmente a destinazione d'uso agricola, si colloca in una porzione di territorio compresa tra l'area corrispondente allo scalo ferroviario e l'area 14.3.1 dell'ospedale San Luigi. Si prevede la realizzazione di una banchina coperta adiacente al binario di fermata ed un parcheggio di 450 posti auto. Il parcheggio sarà collegato attraverso percorsi pedonali protetti anche all'Ospedale San Luigi.





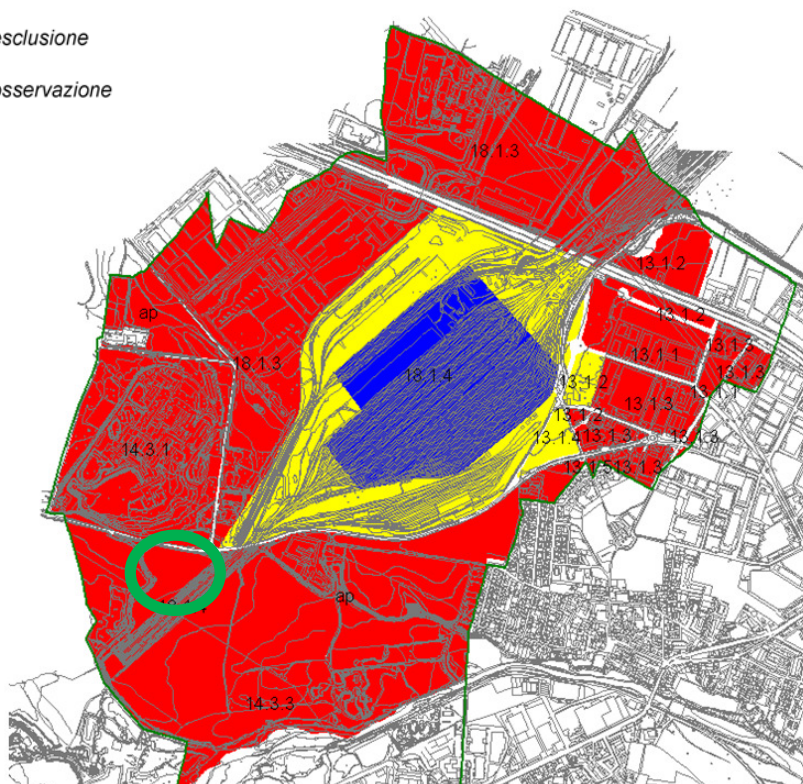
### VALUTAZIONE ELEMENTO TERRITORIALE AI SENSI DEL DM 09/05/01

L'elemento territoriale ricade nella **categoria B6** ovvero: "Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno)".

### VALUTAZIONE RISCHIO INDUSTRIALE

L'elemento territoriale di categoria B6 ai sensi del DM 09/05/01 si colloca nell'area di osservazione determinata, ai sensi della D.G.R. n.17-377, dalla presenza dello scalo intermodale gestito dalle Ferrovie dello Stato.

-  Area di esclusione
-  Area di osservazione



Area dello Scalo Ferroviario (colore blu) ed area nuova fermata FM 5 (in verde)

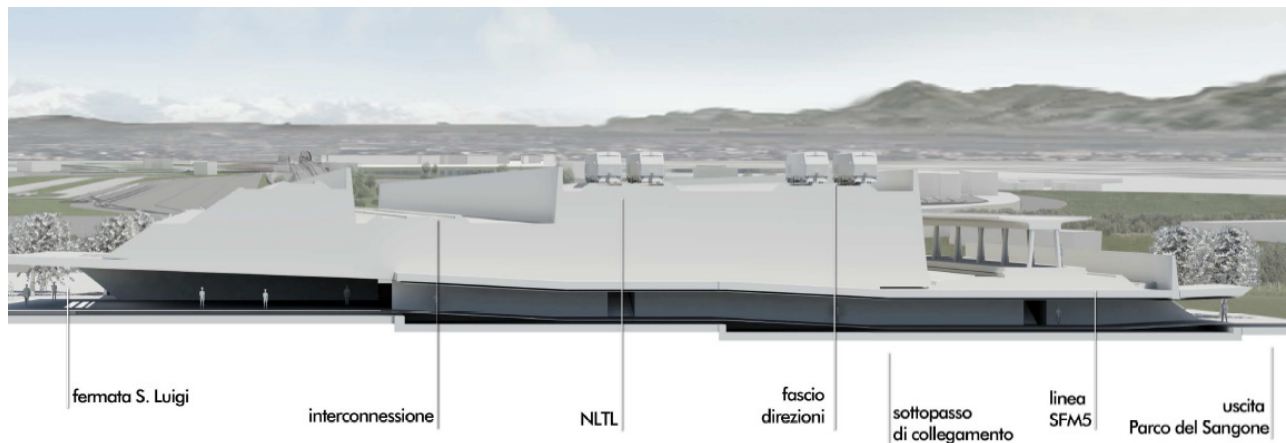
La definizione dell'area dello scalo intermodale quale area di rischio, rappresenta un fattore di cautela derivante dall'assenza di informazioni dettagliate sullo stoccaggio di sostanze pericolose.

In tal senso, come già riportato nel documento "Valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" (revisione a seguito del parere espresso dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e la Direzione Ambiente con protocollo N.41703/DB0805 in data 11 ottobre 2010), si è ritenuto opportuno identificare un'area di esclusione ed una di osservazione al contorno dell'attività in esame.

Tali zone hanno un'estensione approssimativa rispettivamente di 200m e 500m , individuate seguendo la poligonatura delle aree del PRGC ed in relazione alla morfologia del territorio, alla struttura viaria ed all'edificato.



L'area di interesse, collocata ad una distanza di circa 600 m dall'area dello scalo ferroviario, è conforme ai requisiti richiesti per le "aree di osservazione" dal documento "Valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale". Come riportato nell'estratto di progetto a seguire, la struttura della stazione rimane in gran parte chiusa e comunque costituisce elemento di protezione per gli utenti. Inoltre la viabilità al servizio della stazione è separata da quella per l'accesso all'area dello scalo ferroviario.



**Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che tale intervento sia compatibile con le attività industriali presenti sul territorio.**